



# IL FOGLIO

quotidiano



Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 30 - 20122 Milano

Sped. in Abb. Postale - DL 333/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DDC MILANO



ANNO XXIX NUMERO 138

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

MERCOLEDÌ 12 GIUGNO 2024 - € 1,80 + € 0,50 con il FOGLIO REVIEW n. 30 + € 1,50 il libro IL TABU' DI ESSERE EBREI

## Non chiamatelo "Urss"! Urso vede complotti e vuole 500 mila euro di risarcimento. Criticare i ministri è lesa maestà? Il Foglio rilancia

**A**l ministro delle Imprese e del Made in Italy non piace essere chiamato "Adolfo Urss", e perciò vuole farci una causa di valore compreso tra 250 e 500 mila euro. Il 7 giugno, il giorno prima delle elezioni europee, il ministro Urso ha de-

DI LUCIANO CAPONE

positato un'istanza di mediazione civile - il passaggio che prelude a un'azione civile - perché si è sentito leso nell'onore da articoli del Foglio che hanno criticato la sua politica industriale statalista. Oltre a me e al direttore Claudio Cerasa, Urso ha avviato il procedimento anche nei confronti di Annarita Digiorgeo e dell'ex direttore del Riformista Andrea Ruggieri per un articolo che verteva sugli stessi temi. I giornalisti, secondo il ministro, "hanno tenuto un comportamento gravemente lesivo dell'onore e della reputazione" del ministro

delle Imprese "attraverso la diffusione di articoli denigratori e non rispondenti alla realtà in merito ad alcuni delicati temi di politica industriale, quali: caro benzina, caro voli aerei, licenze taxi, ex Ilva e Uber". Urso ce l'ha in particolare con un mio lungo articolo, pubblicato sul Foglio del 14 febbraio 2024 con il titolo "Terapia d'Urso", che analizzava criticamente l'attività di un esponente di punta del governo Meloni, caratterizzata da un profluvio di dichiarazioni e di azioni dirigiste e ostili al mercato che, ad avviso di questo giornale, acuiscono gli storici problemi dell'Italia anziché risolverli. Una banale e legittima critica politica, come si usa nelle democrazie liberali, contraria alla trasformazione del Mimit in una sorta di Gosplan sovietico.

Ma il ministro cita anche due articoli del 3 agosto 2023 - uno mio e l'altro di Digiorgeo sul Riformista - "dal contenu-

to perfettamente sovrapponibile ed ove si ricorre all'utilizzo di un nomignolo originale, ma dai connotati fortemente denigratori, quale *Adolfo Urss*". Appellativo che non era così oltraggioso se lo stesso Urso, a distanza di pochi giorni, lo definisce sorridendo "una cosa simpatica". Si è sentito denigrato dopo un anno, a scoppio ritardato. Ma su questa storia c'è da fare una specificazione, che mostra il lato complottista del ministro. Dopo l'articolo, alla kermesse di *Afaritaliani* del 26 agosto, in risposta a una domanda sul nome "Adolfo Urss" che lo definiva come "un po' sovietico", Urso disse che dietro gli articoli c'era "una velina" e quindi un mandante: "E' l'invenzione di due giornalisti (*io e Digiorgeo sul Riformista, ndr*) che nello stesso giorno, su due giornali diversi, hanno avuto la stessa intuizione: parafrasare il mio nome da Urso a Urss. Hanno scritto lo stesso

articolo, identico, con la stessa trama, gli stessi richiami. Sembrava una velina. Le sembra possibile che due giornali diversi lo stesso giorno si inventino una cosa così fantasiosa e simpatica? Che pensi, chi sia stato?". Il ministro, che è stato presidente del Copasir, è abituato a vedere servizi segreti all'opera e a unire i puntini. Ma se n'è perso qualcuno. Il nome "Adolfo Urss" appare la prima volta sul mio account X (ex Twitter) il primo agosto 2023, poi in un articolo del Foglio del 2 agosto, infine il 3 agosto in un altro articolo del Foglio e in uno del Riformista che riprende quel "nomignolo originale". Nessuna velina, nessun mandante esterno, né multinazionali né potenze straniere. Solo la fervida immaginazione di un ministro che, insofferente alle voci critiche, minaccia una causa da mezzo milione di euro a chi contesta le sue politiche. Come in Urss.